



© Catena della Solidarietà / Samuel Trümpy

RAPPORTO ANNUALE

CATENA DELLA
SOLIDARIETÀ
LA SVIZZERA SOLIDALE



LA TRASPARENZA, PUNTO CENTRALE DI UNA NUOVA IDENTITÀ



La Catena della Solidarietà, il più grande stanziatore di fondi privati a scopo umanitario della Svizzera, vuole dar prova di trasparenza e, quale protagonista e testimone dell'evoluzione dell'aiuto umanitario negli ultimi decenni, ne ha fatto oramai la sua parola d'ordine. Tale cambiamento del paradigma comunicativo della Fondazione s'iscrive nella logica della nuova identità visiva sviluppata nel 2014 e gode dell'accompagnamento di mezzi digitali moderni.

Gli anelli di questa catena solidale svizzera, simboleggiati dal nuovo logo, vanno di pari passo con la volontà di responsabilizzazione nei confronti dei beneficiari degli aiuti, che la Fondazione desidera trasformare in veri e propri attori della ripresa, ma anche nei confronti dei donatori. Ciò implica

franchezza e trasparenza sull'utilizzo del denaro delle donazioni come pure sull'impatto dei progetti attuati sul campo dalle ONG partner. Nel 2014, dunque, due valutazioni indipendenti sono state pubblicate integralmente: la prima sull'approccio applicato ad Haiti a seguito del terremoto, la seconda sull'impatto dei progetti nel Sud-est asiatico dieci anni dopo il devastante tsunami.

Nell'epoca dell'informazione immediata, la Fondazione si premura di privilegiare i vari canali di comunicazione in modo che la volontà di trasparenza permetta di raggiungere il grande pubblico, di cui fanno parte donatori, partner e specialisti dell'aiuto umanitario. Osando l'autocritica e pubblicando tutte le informazioni senza alcun tabù la Catena della Solidarietà ha compiuto un passo importante. I riscontri positivi sui media tradizionali e sui media sociali confermano che la Fondazione ha agito nell'interesse delle varie categorie del suo pubblico di riferimento.

Una tale evoluzione è stata possibile solo grazie alla visione del Presidente e del team direttivo della Catena della Solidarietà. A titolo personale e a nome di tutti i collaboratori ringrazio Walter Rüegg: è stato garante della funzione di analista del cambiamento che dovrà assumere la Fondazione, della sua adattabilità e della sua capacità di ricoprire un ruolo di precursore.

Tony Burgener
Direttore



© Keystone / Urs Flueeler

TRE RACCOLTE DI FONDI

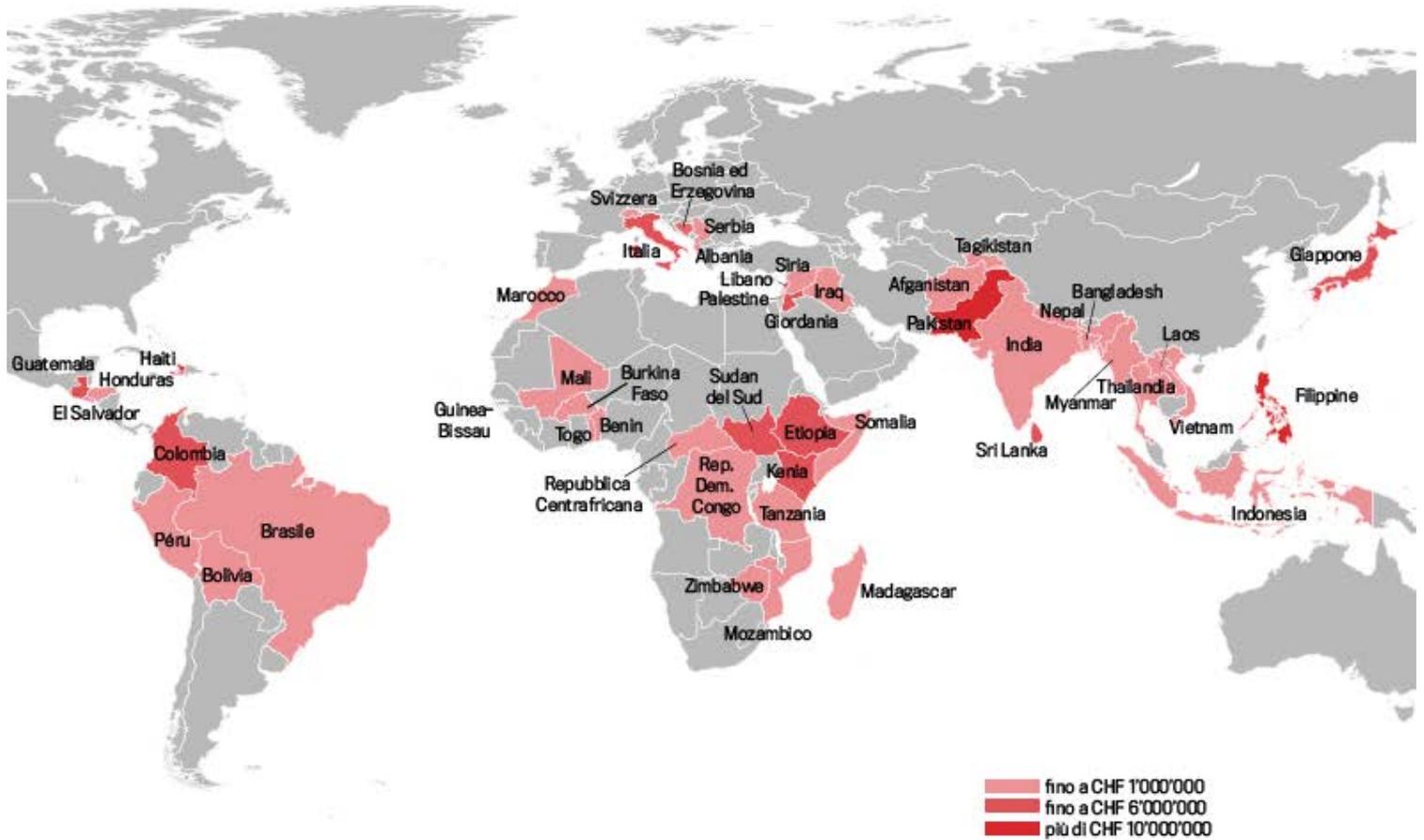
– Lanciata a marzo 2012, la raccolta fondi per le vittime del conflitto siriano ha permesso di raccogliere circa 20 milioni di franchi, che sono serviti a finanziare 48 progetti di dieci ONG partner, in Siria e nei paesi limitrofi. Nel 2004, la situazione è peggiorata e un numero sempre maggiore di siriani si è dislocato in Iraq, ragione per la quale nel paese sono stati attuati nuovi progetti. La Catena della Solidarietà ha inoltre finanziato progetti a favore delle vittime della guerra a Gaza. L'appello alle donazioni per il fondo «Siria» e per gli altri due fondi aperti nel 2014 sono parte di una sola raccolta denominata «Medio Oriente».

– A maggio, è stata lanciata una raccolta fondi a favore delle vittime delle inondazioni nei Balcani, in particolare in Bosnia, Serbia e Croazia, che ha portato come ricavo circa 5 milioni di franchi.

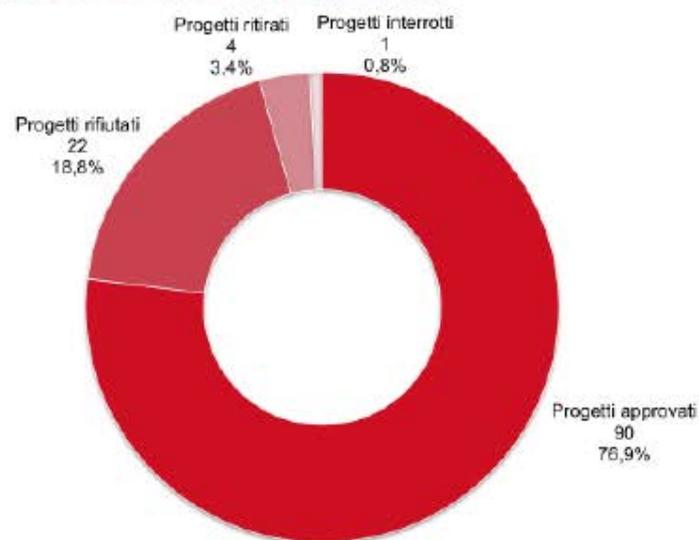
– Dal 17 al 23 dicembre, infine, si è svolta la sesta edizione dell'iniziativa congiunta della Radio-televisione svizzero tedesca SRF3 e della Catena della Solidarietà «Jeder Rappen zählt» (letteralmente “ogni centesimo conta”), quest'anno a favore delle famiglie in fuga dai conflitti armati e dalla violenza. L'iniziativa è stata sostenuta dal cantante vodese Bastian Baker, che si è recato in visita ai rifugiati siriani in Giordania e ha composto per l'occasione la canzone di successo «Leaving Tomorrow». In occasione della sua esibizione a «Jeder Rappen zählt», Baker è stato protagonista di un duetto spontaneo con il Presidente della Confederazione Didier Burkhalter su una canzone di Bruce Springsteen.

La RSI ha partecipato all'iniziativa con una settimana a tema e una giornata di raccolta di fondi, mentre la Radio Télévision Suisse di lingua francese (RTS) ha organizzato una giornata speciale il 18 dicembre su Option Musique e La Première. I radioascoltatori hanno dato vita loro stessi alla programmazione musicale grazie alla possibilità di richiedere un brano in cambio di una donazione. Le varie operazioni hanno ottenuto promesse di donazioni per un totale di CHF 6'127'335. Il 31 dicembre erano stati versati CHF 4'901'416.

PAESI DI INTERVENTO CON PROGETTI IN CORSO NEL 2014



PROGETTI ESAMINATI NEL 2014 (ALL' ESTERO E IN SVIZZERA)





© Keystone / AP / STR / Burhan Ozbilici

VITTIME DELLA CRISI IN SIRIA

A tre anni dall'inizio della guerra in Siria, la Catena della Solidarietà continua il suo operato in un contesto di urgenza cronica che nel 2014 si è aggravato e ha visto nuove ondate di profughi. I partner della Fondazione rispondono alle necessità dei rifugiati negli Stati limitrofi – Libia, Giordania, Iraq – fornendo interventi d'urgenza sotto forma di aiuti finanziari diretti («cash assistance»), di buoni, di materiale di vario tipo, di aiuto medico e di miglioramenti dell'isolamento delle abitazioni durante l'inverno. In Giordania vengono realizzati progetti di protezione dell'infanzia, mentre in Siria le vittime della guerra possono beneficiare di aiuti materiali per passare l'inverno, di pasti caldi e di sostegno psicologico.

Nel 2014, sono stati approvati dieci nuovi progetti per un totale di sei milioni di franchi, che vanno ad aggiungersi ai 48 progetti a favore dei rifugiati siriani concretizzati dal 2012.

Donazioni 31.12.2014

CHF 19'410'737

Progetti finanziati 2014:

44 progetti

per CHF 17'140'796

Paesi

Giordania, Iraq, Libano, Siria, Turchia

Organizzazioni

ADRA, Aiuto delle Chiese evangeliche svizzere, Caritas Svizzera, Croce Rossa svizzera, Handicap International, Medair, Medici Senza Frontiere Svizzera, Solidar Svizzera, SOS Villaggi dei bambini, Terres des Hommes – aiuto all'infanzia



© Marina Marinov / Catena della Solidarietà

TIFONE HAYAN - FILIPPINE

La maggior parte delle 13 milioni di persone colpite dal tifone dell'8 novembre 2013 si è ripresa, principalmente grazie alla volontà e alle competenze della popolazione locale.

Da sottolineare in questo contesto è la rapidità dell'intervento dei partner della Catena della Solidarietà.

Fino a fine 2014 sono state ricostruite o riparate 6900 abitazioni. Prossimamente verranno ricostruite anche quattro scuole. A tali successi si aggiungono le attività svolte durante la fase d'urgenza grazie alle quali più di 42'000 famiglie – oltre 200'000 persone – sono state aiutate con generi alimentari, set di igiene e utensili da cucina. Allo stesso tempo sono stati iniziati progetti di rilancio dell'economia per assicurare alla fetta della popolazione più vulnerabile un reddito decente e stabile.

Nel 2015, è prevista una valutazione per determinare se i progetti hanno portato beneficio ai più vulnerabili e coperto le necessità più urgenti a seconda dei beneficiari.

Donazioni 31.12.2014

CHF 42'369'369

Progetti finanziati 2014:

18 progetti

per CHF 21'731'538

Paesi

Filippine

Organizzazioni

AAFIP (Association des Amis de la Fraternité), ADRA, Aiuto delle Chiese evangeliche svizzere, Caritas Svizzera, Croce Rossa svizzera, Medair, Solidar Svizzera, SSOSE (Organizzazione degli Svizzeri all'estero), Terre des hommes – aiuto all'infanzia



© Catena della Solidarietà

Donazioni 31.12.2014

CHF 66'238'735

Progetti finanziati 2014:
87 progetti
per CHF 61'086'869

Paesi

Haiti

Organizzazioni

Adra, Aiuto delle Chiese evangeliche svizzere, BPHASH (Ospedale Albert Schweitzer), Caritas Svizzera, Croce Rossa svizzera, DSC (Direzione svizzera dello sviluppo e della cooperazione), EIRENE Svizzera, Enfants du monde Svizzera, Esercito della Salvezza, Helvetas, Handicap International Svizzera, Iamaneh, MDLM (Main dans la Main), Médecins du Monde Svizzera, Medair, Medici Senza Frontiere, Nouvelle Planète, Sacrificio Quaresimale, Sofon (Gruppo Sofonias), Terre des hommes – aiuto all'infanzia, Terre des hommes Svizzera, RET (Protezione con l'educazione)

HAITI

Cinque anni dopo il terremoto di Haiti, sette dei 14 progetti finanziati nel 2014 mirano a consolidare i risultati ottenuti. Tali progetti si concentrano sulla riduzione dei rischi in caso di catastrofi future, sul rimboschimento, sulla ricostruzione delle strade e sul consolidamento delle strutture locali che in futuro potranno portare avanti autonomamente le attività sviluppate dalle ONG.

Sin dal 2010, la Catena della Solidarietà ha permesso la ristrutturazione di tre scuole e la ricostruzione di 2800 case, 5000 servizi igienici e 4300 cisterne, oltre a offrire ai suoi partner la possibilità di privilegiare edifici solidi con standard di costruzione antisismici e anti-cicloni. La Fondazione ha inoltre finanziato lo sviluppo di cisterne per raccogliere l'acqua piovana con il risanamento delle fonti.

A seguito di valutazioni periodiche, effettuate sull'arco di quattro anni, è stato deciso di effettuare alcuni adeguamenti strutturali, ad esempio l'adattamento della struttura delle abitazioni private ad aspetti culturali e legati alla vita pratica. L'approccio generale della Catena della Solidarietà è stato lodato. La sua strategia volta a collegare l'urgenza alla ricostruzione e allo sviluppo («LRRD») ha permesso di colmare delle importanti lacune. Una valutazione d'impatto indipendente è prevista per il 2016.



© Keystone / AP / Arnel Emric

INONDAZIONI NEI BALCANI

Le piogge torrenziali che hanno colpito i Balcani a maggio 2014 hanno causato danni ingenti.

Sin dai momenti immediatamente successivi alla catastrofe, i partner della Catena della Solidarietà sono intervenuti con attività di pulizia, deumidificazione e disinfezione di abitazioni, scuole e ospedali in Serbia e Bosnia ed Erzegovina, i due paesi maggiormente colpiti. Nel 2014, inoltre, sono stati iniziati tre grandi progetti di ricostruzione e riabitabilità delle case, rivolti principalmente alle fasce più vulnerabili della popolazione, comprese le minoranze etniche come il popolo Rom.

Poiché le inondazioni hanno fatto riemergere delle mine antiuomo posate nel corso della guerra in Bosnia ed Erzegovina, la Catena della Solidarietà ha sostenuto un progetto volto a delimitare le nuove aree a rischio per prevenire incidenti. Un altro progetto di sminamento di un partner non accreditato permette di decontaminare e mettere in sicurezza i terreni grazie ad apparecchiature di ultima generazione.

Donazioni 31.12.2014

CHF 4'904'976

Progetti finanziati 2014:

7 progetti

per CHF 4'547'233

Paesi

Bosnia ed Erzegovina, Serbia

Organizzazioni

ADRA, Aiuto delle Chiese evangeliche svizzere, Caritas Svizzera, Croce Rossa Svizzera, Digger, Handicap International



© Keystone / AP/ Rajesh Kumar Singh

«JEDER RAPPEN ZÄHLT» 2013 A FAVORE DEI BAMBINI NEGLI SLUM

A seguito dell'azione «Jeder Rappen zählt» svoltasi a dicembre 2013, sono stati finanziati sette progetti in tre continenti a favore dei bambini nelle bidonville. Essi affrontano le problematiche dei bambini che vivono nelle baraccopoli, ad esempio la rottura del nucleo familiare, l'abbandono scolastico, lo sfruttamento, e i problemi di igiene e salute. Problematiche che spesso sono aggravate dalle condizioni di vita quali la carenza di alloggi, lo scarso accesso alle risorse idriche e ai servizi sanitari, e la scolarizzazione non garantita.

Alcuni partner in Brasile e Myanmar si occupano della reintegrazione sociale dei bambini di strada, altre organizzazioni in Perù e a Haiti introducono misure per i giovani con disabilità, mentre in Pakistan la Catena della Solidarietà finanzia un progetto di diminuzione del lavoro minorile.

Due progetti si concentrano sulla prima infanzia per offrire una vita migliore, ad esempio in Colombia e in Benin dove i piccoli possono approfittare di attività di promozione della salute.

Donazioni 31.12.2014

CHF 3'233'768

Progetti finanziati 2014:

7 progetti

per CHF 1'708'941

Paesi

Benin, Brasile, Colombia, Haiti, Myanmar, Pakistan, Perù

Organizzazioni

Caritas Svizzera, CBM Missioni cristiane per i ciechi, Handicap International, Médecins du Monde Svizzera, Solidar Svizzera, Terre des hommes – aiuto all'infanzia, Vivamos Mejor



© Catena della Solidarietà

AIUTO ALL'INFANZIA

Sin dalle sue origini la Catena della Solidarietà sostiene progetti a favore dell'infanzia bisognosa. Nel 2014, sono stati concretizzati undici progetti a favore di bambini e adolescenti bisognosi in dieci paesi diversi per un totale di CHF 1'044'060.

Essi si sono concretizzati in più ambiti: la formazione professionale e lo sviluppo di alternative all'emigrazione (El Salvador), la protezione delle bambine (Tailandia), dei bambini lavoratori (Palestina) e dell'infanzia bisognosa (Colombia, India), la lotta alla denutrizione (Mali), la riabilitazione e l'integrazione di bambini disabili (Tagikistan), il sostegno alle ragazze madri (Burkina Faso), l'aiuto alle vittime dell'HIV (Zimbabwe), e le strutture di accoglienza per donne e bambini (Marocco).

Nel 2014, la Fondazione ha inoltre avviato una riflessione sulla introduzione di standard minimi per la protezione dell'infanzia.

Donazioni nel 2014

CHF 507'264

Progetti finanziati 2014:

7 progetti

per CHF 1'044'060

Paesi

Burkina Faso, Colombia, El Salvador, India, Mali, Marocco, Palestina, Tadjikistan, Tailandia, Zimbabwe

Organizzazioni

ADRA, Brücke-Le Pont, cdf – Movimento Cristiano per la Pace, Handicap International, Imaneh, Solidar Svizzera, Terre des hommes – aiuto all'infanzia, Terre des Hommes Svizzera, Vivamos Mejor



INTEMPERIE IN SVIZZERA

Diverse intemperie hanno causato danni rilevanti nel canton Svitto nel 2011 e 2012, sono state colpite anche proprietà e aziende agricole private. La Catena della Solidarietà ha sostenuto otto famiglie nel 2014, finanziando i costi non coperti di sgombero e di ripristino.

La fondazione ha inoltre contribuito al ripristino dell'approvvigionamento idrico di un pascolo situato sopra la valle di Engelberg, dove una frana di roccia aveva sepolto la sorgente d'acqua nel maggio 2013.

Infine le inondazioni e le frane che hanno interessato la Svizzera orientale nel giugno 2013 hanno particolarmente colpito una fattoria nella parte meridionale del cantone di San Gallo. La Catena della Solidarietà ha contribuito alla ricostruzione del ponte e alla sistemazione del letto del fiume.

Le domande di contributo relative ai danni causati dal maltempo nel 2014, che ha fatto sei vittime e causato danni per un importo di 100 milioni di franchi, sono in fase di valutazione e porteranno ad aiuti finanziari una volta stabiliti i costi restanti.

Donazioni 31.12.2014

CHF 109'264'961

Progetti finanziati 2014:

3 progetti

per CHF 43'419

Paesi

Svizzera

Organizzazioni

Caritas Svizzera



AIUTO SOCIALE IN SVIZZERA

La Catena della Solidarietà sostiene ugualmente le persone che si trovano in una situazione precaria in Svizzera. Nel 2014, 2653 persone hanno ricevuto un aiuto finanziario per un totale di CHF 1'253'655. Le richieste provengono da 397 servizi sociali e organizzazioni di aiuto sociale attive in tutta la Svizzera.

La maggior parte delle donazioni sono state destinate a coprire i costi di alloggio (CHF 515'000), seguono i costi della salute (compresi cure dentarie e premi della cassa malati) e le spese domestiche.

Il più delle volte le richieste provengono da persone sole, che possono beneficiare di un sussidio massimo di CHF 900, seguite dalle famiglie monoparentali.

Ogni anno i clienti della Migros hanno la possibilità di donare i loro Punti Cumulus in beneficenza. Nel 2014, la Fondazione ha ricevuto CHF 4370 che ha versato a organizzazioni che offrono servizi a favore delle persone più bisognose, ossia il Centro medico-sociale regionale di Monthey (VS) e il *Treffpunkt Glai Basel* (BS).



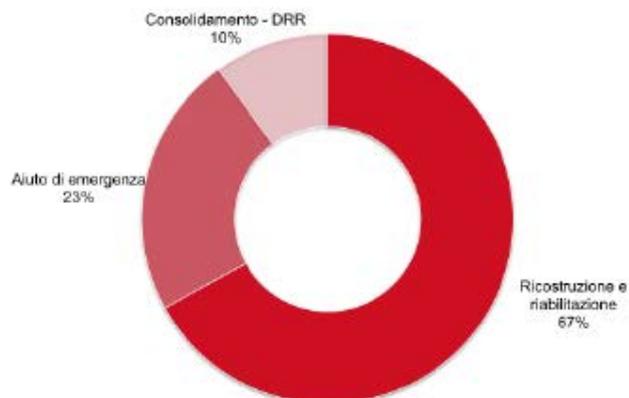
AIUTO ALLE VITTIME DI MISURE COERCITIVE A SCOPO ASSISTENZIALE

La Catena della Solidarietà gestisce il «Fondo d'aiuto immediato alle vittime di misure coercitive a scopo assistenziale e di collocamenti extrafamiliari» per conto dell'Ufficio federale di giustizia (UFG).

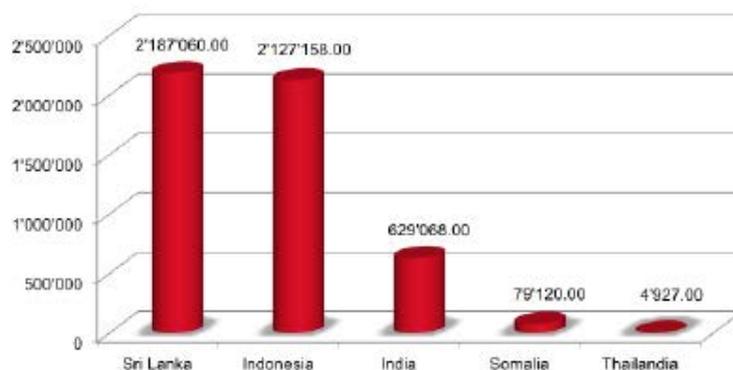
Il fondo, soluzione transitoria che non sostituisce un futuro indennizzo, è stato istituito da una tavola rotonda voluta dalla consigliera federale Simonetta Sommaruga e gestita dall'UFG, che riunisce i rappresentanti delle vittime e i membri delle autorità, delle istituzioni e delle organizzazioni coinvolte. Esso è alimentato da donazioni volontarie. I Cantoni vi hanno contribuito nella misura di cinque milioni di franchi, e si spera di poter ricevere ulteriori due a tre milioni di franchi da parte di altri donatori. La Catena della Solidarietà non entra in materia sul trattamento dei dossier effettuato dalla tavola rotonda, ma esercita una funzione di controllo ed effettua i versamenti.

Da giugno a dicembre 2014, le richieste di aiuto immediato depositate al Comitato della tavola rotonda sono state circa 650, 450 delle quali sono già state esaminate. 373 casi si sono conclusi con l'attribuzione di aiuti finanziari per un ammontare complessivo di 2,9 milioni di franchi, ossia un sussidio medio di circa 7'791 franchi per vittima.

TSUNAMI: PROGETTI PER TIPO D'AIUTO



TSUNAMI: NUMERO DI BENEFICIARI PER PAESE



TSUNAMI: FATTI E CIFRE

Il 26 dicembre 2004 all'alba, nel Sud-est asiatico, un terremoto di magnitudo 9,1 ha provocato diverse onde anomale, i cosiddetti tsunami. Le conseguenze del disastro furono terribili: 250'000 morti, 15 milioni di persone coinvolte e 2 milioni di senzatetto in ben 13 paesi. La catastrofe fu all'origine di un'ondata di solidarietà senza precedenti. 300 milioni di franchi sono stati donati solo in Svizzera, 227,7 dei quali alla Catena della Solidarietà che ha potuto finanziare 183 progetti di 25 organizzazioni partner in 5 paesi.



TSUNAMI: VALUTAZIONE D'IMPATTO

Dieci anni dopo lo tsunami, esperti indipendenti della società di consulenza Channel Research hanno effettuato una valutazione d'impatto degli aiuti forniti alle vittime della catastrofe, concentrandosi su 29 progetti attuati dai partner della Catena della Solidarietà in India, Sri Lanka e Indonesia per un totale di 120 milioni di franchi.



RISULTATI

La valutazione ha mostrato che quasi il 90% dei beneficiari degli aiuti sono in grado di sopperire correttamente alle loro necessità di base, tuttavia le persone più bisognose si trovano ancora in considerevoli difficoltà.

La costruzione di 23'000 abitazioni ha migliorato notevolmente la situazione materiale, nonché quella sociale ed economica delle famiglie sinistrate.

Il 15% dei 178 milioni di franchi investiti nella ricostruzione è stato attribuito a progetti d'aiuto nell'ambito delle attività generatrici di reddito. Gli aiuti in questo campo si sono rivelati efficaci laddove le attività potevano appoggiarsi su strutture pre-esistenti, come ad esempio negli ambiti dell'agricoltura o della pesca.

La costruzione di infrastrutture comuni quali piazze, mercati, centri di evacuazione o aree di gioco per bambini nella maggior parte dei casi si è invece dimostrata poco utile a lungo termine.

Tra le varie criticità in alcune circostanze le ONG partner della Catena presenti sul posto si sono trovate confrontate a difficoltà organizzative legate al fragile contesto politico.



COMUNICAZIONE

Nel 2014, la strategia di comunicazione della Catena della Solidarietà è stata incentrata su quattro temi principali: la nuova identità visiva, la valutazione d'impatto commissionata in occasione del decimo anniversario dello tsunami nel Sud-est asiatico, la valutazione per i cinque anni dal terremoto ad Haiti, e l'azione «Jeder Rappen zählt» a favore delle famiglie in fuga. Questi momenti chiave hanno potuto godere di una considerevole copertura mediatica, grazie a più di 300 articoli e trasmissioni televisive. La Fondazione ha adottato un approccio proattivo nei confronti dei media organizzando conferenze stampa in occasione di ogni evento, una campagna online e offline per la nuova identità visiva, nonché dei viaggi per la stampa. Quest'ultimi si sono svolti in Indonesia in occasione dei dieci anni dallo tsunami e in Giordania per visitare i rifugiati siriani nell'ambito dell'azione «Jeder Rappen zählt».

CATENA DELLA SOLIDARIETÀ

LA SVIZZERA SOLIDALE



UNA NUOVA IDENTITÀ VISIVA

Nel 2014, la Catena della Solidarietà si è dotata di una nuova identità visiva creata appositamente dall'agenzia *Inox communication*. In linea con il suo posizionamento e la sua immagine, la Fondazione ha aggiunto al proprio nome la dicitura «La Svizzera solidale». Con un'evoluzione della linea grafica, il nuovo logo illustra chiaramente l'identità della Fondazione attraverso le due «S» intrecciate come gli anelli di una catena. Si tratta di una rappresentazione della solidarietà, appunto, che lega i donatori, le ONG, la SRG SSR e i beneficiari degli aiuti attorno a una stessa causa comune. La Fondazione intende anche riflettere l'immagine della popolazione in Svizzera, rivelatasi estremamente solidale, come conferma un sondaggio realizzato in occasione della nuova campagna.

In occasione del lancio del nuovo logo, in ognuna delle quattro regioni linguistiche è stato organizzato uno speciale evento in collaborazione con la SRG SSR, a cui hanno partecipato di volta in volta i media, alcune personalità svizzere, le ONG partner e i volontari.

La Catena della Solidarietà si è impegnata a dedicarsi più attivamente a sensibilizzare la popolazione svizzera, in particolare i giovani, sul concetto di solidarietà, la massima espressione della Fondazione. La campagna includeva attività specialmente rivolte ai più giovani, ad esempio il concorso «solfie», un'applicazione per i telefonini, e un concorso creativo per le scuole.



«SOLFIE»

Un «solfie» è un autoritratto fotografico – un selfie – che mette in scena un'immagine o un gesto di solidarietà. In collaborazione con i quotidiani *20 Minutes* e *20 Minuten*, la Catena della Solidarietà ha lanciato un concorso con personalità da tutta la Svizzera che hanno prestato la loro immagine e la loro definizione di solidarietà. Le citazioni sono state pubblicate su uno speciale sito e diffuse dai media, sulle reti sociali con l'hashtag #solfie e sui siti partner.

I finalisti si sono sfidati per ottenere il massimo dei voti sulle piattaforme dei due quotidiani. Le vincitrici del concorso, Olivia Garcia e Fanny Chappuis, hanno avuto la possibilità di visitare in compagnia di Tony Burgener i progetti della Catena della Solidarietà nelle Filippine. I loro diari di viaggio sono stati pubblicati sul sito di *20 Minutes* e di *20 Minuten*.



APPLICAZIONE PER TELEFONINI

Sempre nell'ambito della modernizzazione dell'immagine della Catena della Solidarietà, è in corso una rielaborazione degli strumenti di comunicazione (sito internet, banca dati ecc.). Nel 2014, è stata sviluppata l'applicazione «Swiss Solidarity» che facilita il gesto solidale del donatore: in pochi semplici passi è possibile effettuare una donazione. Si tratta di uno strumento che consente al pubblico di accedere alle informazioni sulle principali raccolte di fondi, sull'attualità legata ai progetti e sull'utilizzo del denaro. Sviluppata dall'agenzia di Losanna *asiMove*, l'app ha vinto il «Grand Prix Romand de la création» nella categoria «mobile».



97 %

desidera che la

TRADIZIONE UMANITARIA

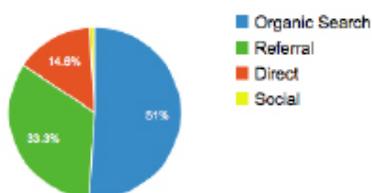
SVIZZERA

venga conservata

SONDAGGIO SULLA SOLIDARIETÀ

La solidarietà e la tradizione umanitaria sono valori intangibili per gli svizzeri: su questa constatazione, confermata da un sondaggio eseguito dall'istituto DemoSCOPE, si basa la nuova identità della Catena della Solidarietà. Il sondaggio è stato condotto su un campione rappresentativo di 1003 persone a partire dai 15 anni di età e si inserisce nell'ambito della riflessione identitaria volta a valutare la nozione di solidarietà presso la popolazione svizzera. La tradizione umanitaria resta il fulcro dei valori del paese.

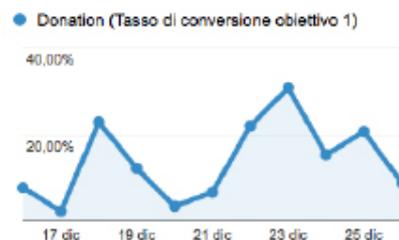
Canali principali



Sessioni



Conversioni



COMUNICAZIONE DIGITALE

Volte a semplificare le donazioni e i vari servizi a disposizione dei donatori e delle ONG partner, le nuove tecnologie sono al servizio della missione della Catena della Solidarietà. Nel 2014, alcuni nuovi strumenti sono stati sviluppati a questo proposito, ad esempio la nuova app, l'armonizzazione delle varie piattaforme con una nuova identità visiva e il miglioramento dei mezzi di diffusione delle informazioni (newsletter, ecc.). Nel 2015, si procederà all'elaborazione di una strategia digitale volta a ottimizzare l'immagine della Fondazione proiettando la solidarietà anche nell'universo digitale.

Parallelamente, la Catena ha creato due gruppi di lavoro:

1. il primo con i responsabili digitali delle ONG partner per permettere lo scambio di informazioni ed esperienze legate alla ricerca di fondi e alle campagne digitali in Svizzera, dove il mercato è piccolo e frammentario. Il gruppo mirava inoltre a facilitare lo scambio di informazioni sulle reti sociali riguardo ai progetti finanziati dalla Fondazione;
2. il secondo nell'ambito della coalizione «Emergency Appeals Alliance» con lo scopo di esaminare possibili sinergie in caso di crisi gravi.

ORGANIZZAZIONI PARTNER

La Catena della Solidarietà si assume la responsabilità nei confronti dei donatori, affinché i fondi raccolti siano utilizzati in modo efficace e duraturo a favore delle vittime di catastrofi. A tale scopo, essa collabora con 25 organizzazioni umanitarie svizzere che possono vantare una lunga esperienza, godono di una vasta rete locale nei paesi in cui intervengono e lavorano secondo gli standard di qualità stabiliti dalla Fondazione. Esse devono firmare un contratto di responsabilità e ogni quattro anni devono sottomettersi ad un processo di riaccreditamento (il prossimo avverrà nel 2015). In tal modo, la Fondazione può essere sicura che il denaro delle donazioni venga utilizzato correttamente.

Per saperne di più sui progetti sostenuti dalla Catena della Solidarietà.



ADRA Svizzera, Ente avventista di soccorso e di sviluppo, sostiene progetti di sviluppo e fornisce aiuti d'urgenza in caso di catastrofe a famiglie, persone vulnerabili e sinistrati. Riabilita la dignità umana con la promozione di autonomia e indipendenza economica.



L'Aiuto delle Chiese evangeliche svizzere da soccorso umanitario alle vittime di catastrofi naturali, come anche durante e dopo conflitti armati. In cooperazione fornisce aiuti allo sviluppo lottando contro le cause della povertà, della fame e della miseria sociale.



Brücke · Le Pont con il programma "Lavoro e dignità" sostiene progetti di formazione professionale, attività generatrici di reddito e diritto del lavoro in Africa e Sudamerica. Incoraggia l'autonomia economica e la partecipazione alla vita sociale e politica.



Caritas Svizzera aiuta le persone nel bisogno in Svizzera e nel mondo. Con i suoi uffici regionali interviene principalmente nelle situazioni di estrema precarietà, mentre a livello mondiale fornisce aiuti d'urgenza in caso di catastrofe e partecipa alla ricostruzione.



CBM - Missioni cristiane per i ciechi nel mondo, Ente cristiano indipendente, opera in Africa, Asia e Sudamerica a favore dei ciechi e delle persone disabili per garantire loro un'assistenza medica adeguata, l'integrazione nella società e la protezione dei diritti.



La Croce Rossa svizzera fornisce aiuti d'urgenza in caso di catastrofe e cure mediche a lungo termine nelle regioni svantaggiate. Forma volontari locali, lotta contro la cecità legata alla povertà e sostiene la prevenzione delle epidemie in Africa, Asia e Sudamerica.



Enfants du Monde è un'organizzazione umanitaria svizzera che offre un'istruzione di qualità e cure sanitarie ai bambini meno favoriti in alcuni dei paesi più poveri al mondo. Essa opera in Bangladesh, Burkina Faso, Niger, Guatemala, Salvador, Colombia e Haiti.



L'Esercito della Salvezza, Movimento internazionale parte della Chiesa Cristiana mondiale, gestisce opere sociali, offre pasti e consulti ai bisognosi, organizza mercatini dell'antiquariato, fornisce sostegno ai rifugiati e sostiene progetti di sviluppo in vari paesi.

Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini



La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini è attiva in undici paesi per garantire l'accesso a bambini e giovani a un'istruzione di qualità. In Svizzera, promuove le competenze interculturali degli studenti grazie ad attività pedagogiche all'aria aperta.



Handicap International Svizzera, associazione indipendente di solidarietà internazionale, interviene in situazioni di povertà, esclusione, conflitto e catastrofe a favore di persone disabili per rispondere alle loro necessità e migliorarne le condizioni di vita.



Helvetas Swiss Intercooperation, apartitica e aconfessionale, è attiva in Africa, Asia, Sudamerica ed Europa dell'Est con progetti nei settori idrico, agricolo, professionale, ambientale. Si occupa anche di prevenzione delle catastrofi, riabilitazione e ricostruzione.



Gesundheit für Frauen und Kinder
Santé pour femmes et enfants

IAMANEH Svizzera è un'organizzazione di aiuto alla cooperazione e allo sviluppo che si occupa di promozione e tutela della salute. Presente in Africa dell'Ovest e nei Balcani occidentali, si rivolge principalmente a donne e bambini per aiutarli a costruirsi un futuro.



Medair aiuta le persone che soffrono nelle zone più remote e devastate del mondo a sopravvivere alle crisi umanitarie, recuperare con dignità e sviluppare le competenze necessarie per costruire un futuro migliore.



Médecins du Monde Svizzera è un'organizzazione sanitaria internazionale che intraprende programmi umanitari e di sviluppo durevoli. Essa si concentra sull'accesso alle cure mediche per le madri, i bambini e le popolazioni vulnerabili in tutto il mondo e in Svizzera.



Medici senza Frontiere Svizzera è un'organizzazione medica umanitaria, internazionale e indipendente che fornisce aiuti d'emergenza alle popolazioni colpite da conflitti, epidemie, catastrofi naturali o escluse dall'assistenza sanitaria.



Il Movimento Cristiano per la Pace è attivo nella cooperazione internazionale, nella politica migratoria e di pace. In collaborazione con organizzazioni locali, sostiene progetti di "empowerment" a favore delle donne in Palestina/Israele, Europa del sud-est e Maghreb.



Nouvelle Planète sostiene progetti umanitari durevoli per migliorare la vita delle popolazioni disagiate in Africa, Asia e Sudamerica. Suo principio di base: rispondere alla domanda dei partner del Sud del mondo. Incoraggia inoltre gli scambi diretti tra Nord e Sud.



Sacrificio Quaresimale, Organizzazione di Cooperazione dei cattolici della Svizzera, lavora nelle zone svantaggiate del pianeta e in Svizzera. Fedele al motto "Condividiamo", aiuta le persone nei Paesi del Sud a prendere in mano il loro destino e diventare autonome.



Solidar Suisse si impegna a livello mondiale per una società più giusta e democratica, per condizioni lavorative eque e presta aiuto in caso di catastrofe. In Svizzera, Solidar conduce campagne d'informazione.



SolidarMed è un'organizzazione svizzera che opera nell'ambito della salute in Africa. Essa aiuta 1,5 milioni di persone in Mozambico, Tanzania, Zambia e Zimbabwe e mira a sviluppare, laddove necessario, e consolidare a lungo termine l'offerta di cure mediche.



Swissaid è attiva nella cooperazione allo sviluppo in Africa, Asia e America Latina. In Svizzera svolge un ruolo consultativo sulle questioni di politica dello sviluppo.



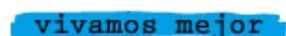
Swisscontact è una fondazione indipendente vicina al settore privato che opera a favore della cooperazione internazionale allo sviluppo. Attiva in 28 Stati, stimola lo sviluppo economico, sociale ed ecologico per generare reddito e occupazione.



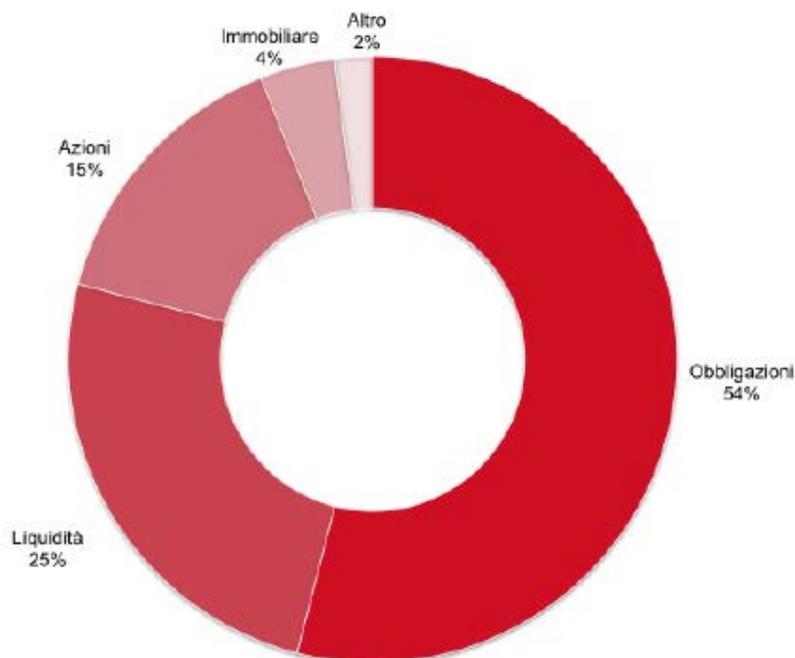
Terre des hommes - aiuto all'infanzia è la principale ONG svizzera di aiuto all'infanzia. Ogni anno aiuta più di due milioni di bambini e le loro famiglie in oltre 30 paesi, con progetti a favore della protezione dell'infanzia e della promozione delle cure mediche.



Terre des Hommes Svizzera lavora nel Sud del mondo per migliorare le condizioni di vita di persone svantaggiate, in particolare donne e bambini. In Svizzera si prefigge di informare i bambini e i giovani sulle disparità tra Nord e Sud e li incoraggia alla solidarietà.



Vivamos Mejor opera per migliorare a lungo termine le condizioni di vita in Sudamerica, con attività negli ambiti della formazione scolastica e professionale, dello sfruttamento idrico e del sostentamento in campo agricolo.



STRATEGIA FINANZIARIA

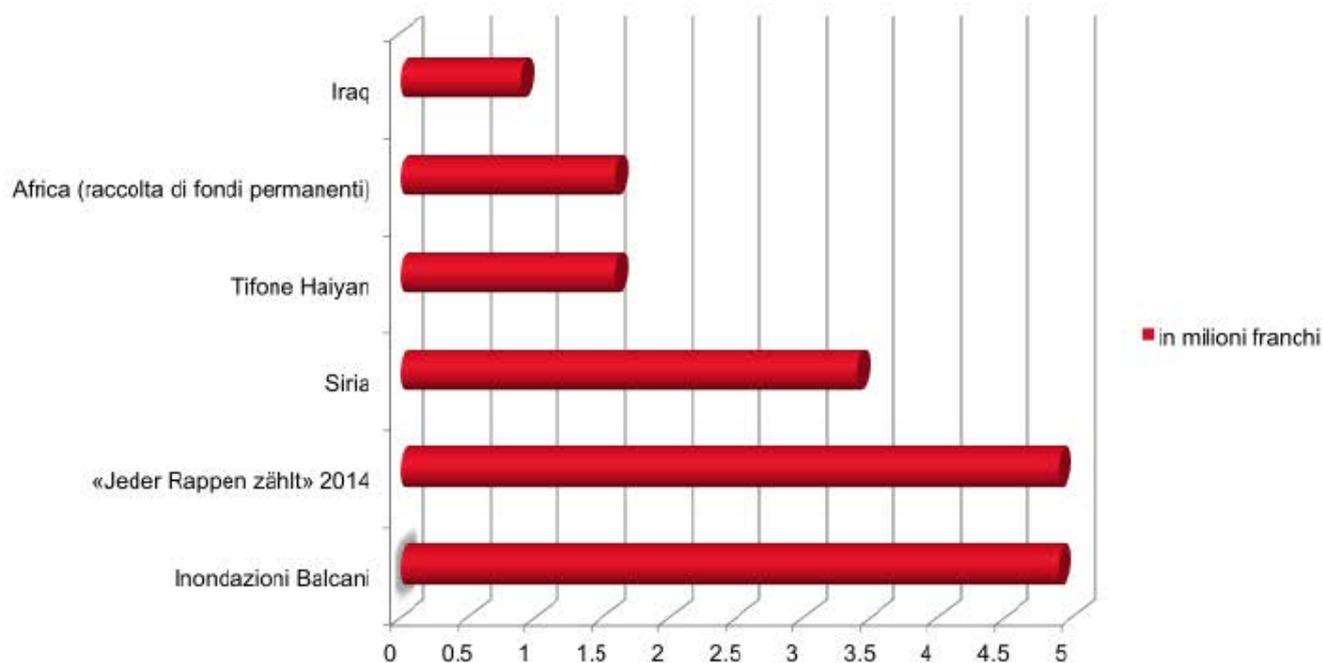
Come ogni anno, la Catena della Solidarietà ha investito presso diversi istituti bancari i fondi a lei affidati in attesa del loro utilizzo. La strategia finanziaria, approvata e controllata dalla Commissione di Gestione Finanziaria (COGEFI), rimane attenta, diversificata e basata sul mantenimento del capitale. La Fondazione mira ad assicurare in modo trasparente le liquidità necessarie al finanziamento dei progetti in corso, pur assicurandosi le entrate necessarie a coprire nella misura del possibile le spese di funzionamento. Se non fosse possibile coprire tali spese, la Catena della Solidarietà può fare ricorso alle sue riserve o preleverà al massimo il 5% sulle donazioni delle più grandi raccolte di fondi.

I suoi averi al 31 dicembre 2014, 88% dei quali in CHF, sono composti da 54% obbligazioni, 25% liquidità, 15% azioni e 4% immobiliare.

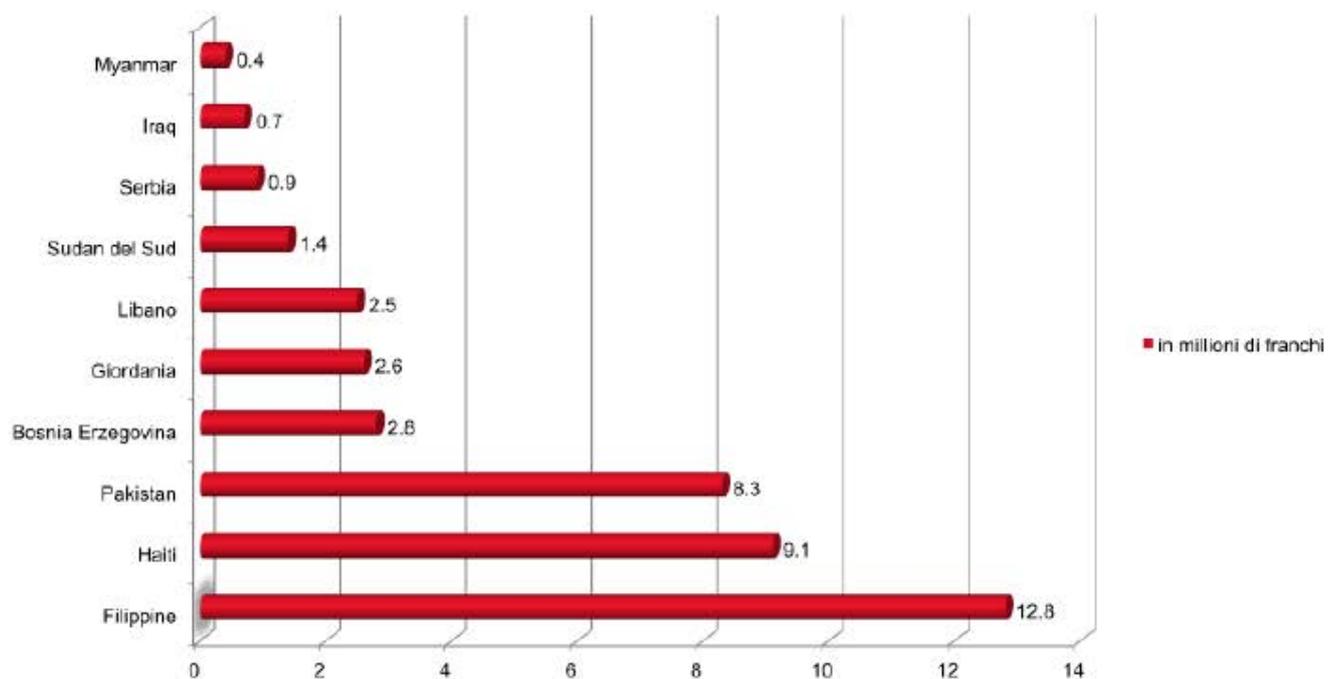
I rischi sono contenuti e costantemente sorvegliati dalla direzione e da due consulenti finanziari (1875 Finances e PPC Metrics). Il patrimonio è suddiviso in tre parti: liquidità e investimenti a corto termine (inferiori a 12 mesi), investimenti a medio termine (da 12 a 48 mesi) e investimenti a lungo termine (superiori a 4 anni). Quest'ultimi costituiscono al massimo il 40% del portafoglio globale e sono stati investiti presso due istituti finanziari. La Fondazione ha inoltre investito in due fondi di microfinanza, Blue Orchard e Symbiotics, per un totale di 2,5 milioni di franchi.

Nel 2014, tale strategia ha permesso di realizzare un risultato finanziario di CHF 4'186'441 (3,5% del capitale investito) in un contesto globale positivo. La prestazione ha permesso di coprire integralmente i CHF 3'521'799 di spese di funzionamento, per le quali la Catena della Solidarietà ha d'altronde ricevuto un contributo di CHF 196'827.

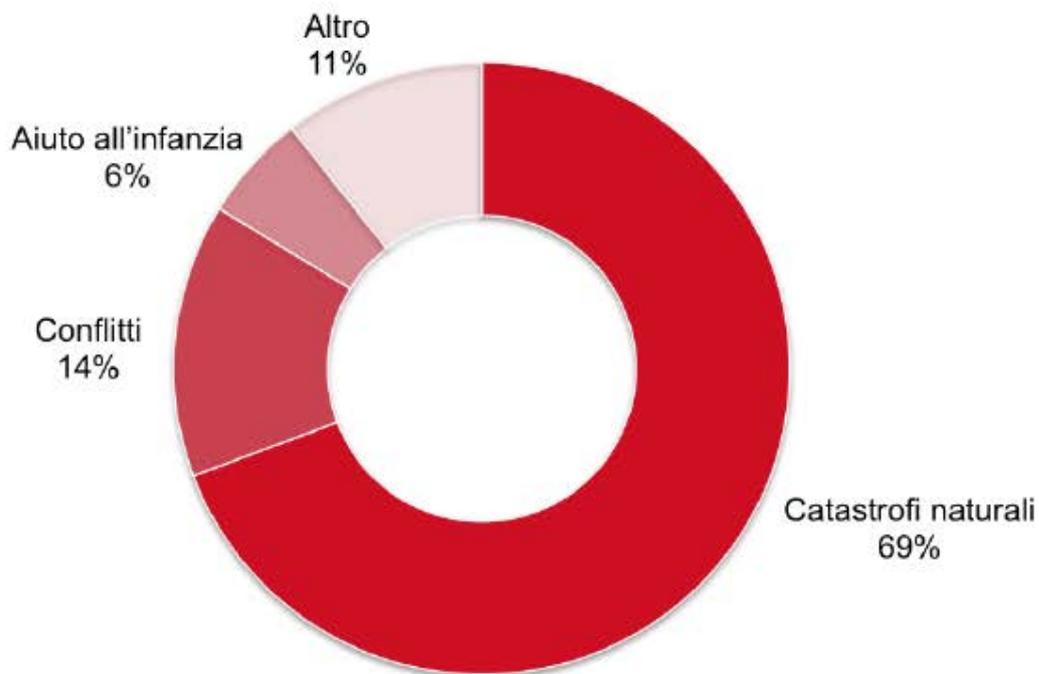
PRINCIPALI COLLETTE NEL 2014 (INCL. TRASFERIMENTO)



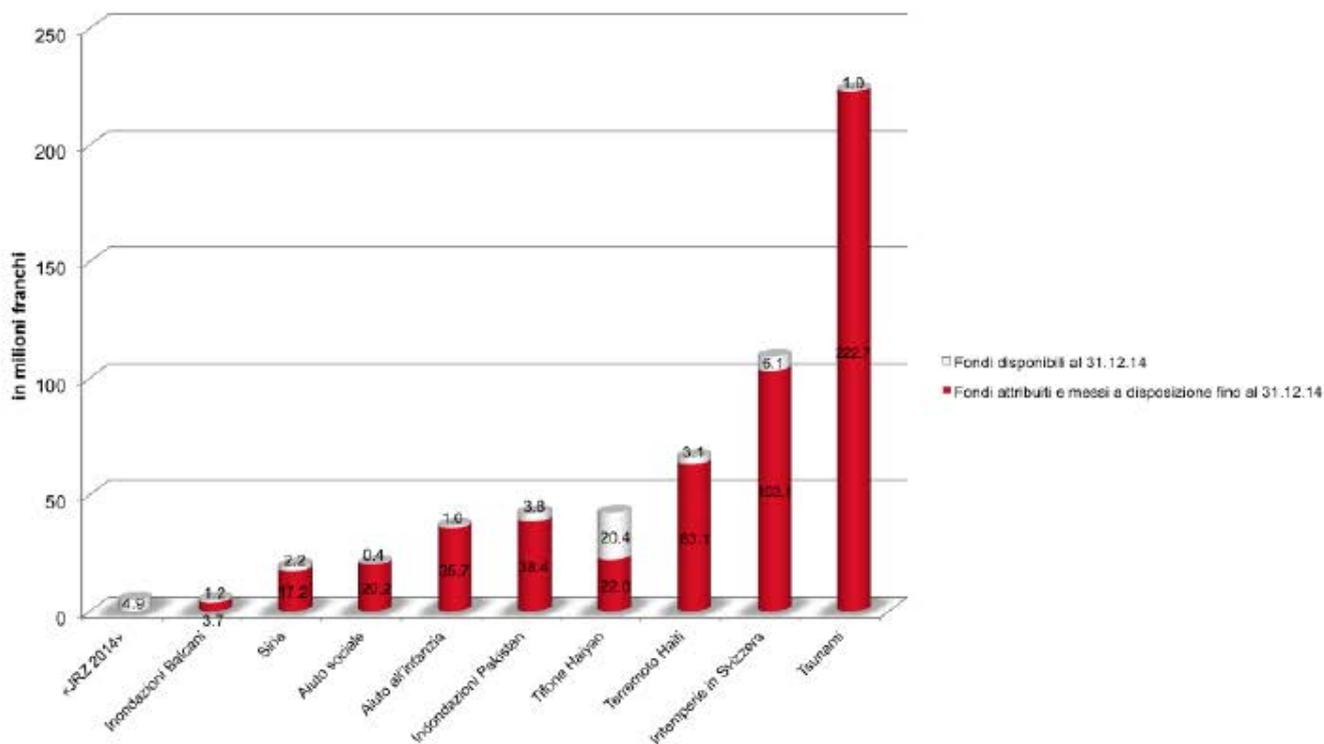
NUOVI PROGETTI FINANZIATI NEL 2014 (10 PRINCIPALI PAESI)



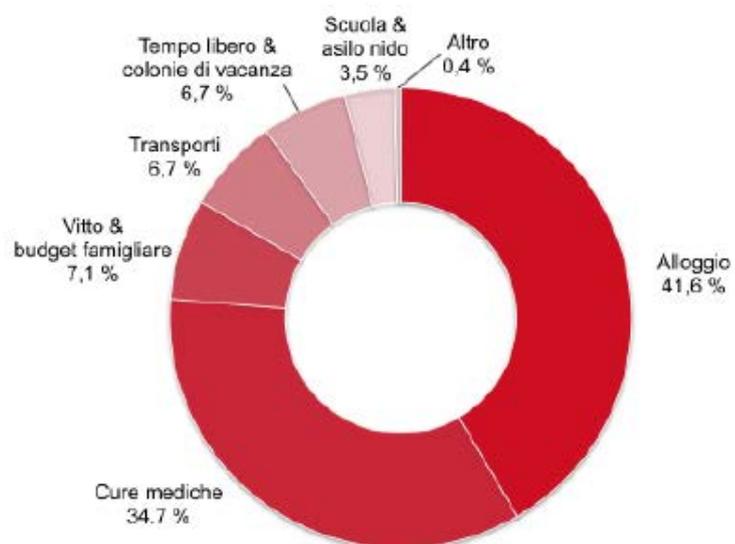
RIPARTIZIONE DELLE DONAZIONI



FONDI MESSI A DISPOSIZIONE, DISPONIBILI E ATTRIBUITI PER RACCOLTA DI FONDI



FINALITÀ DELLE RICHIESTE DI AIUTO SOCIALE



IMPRESSUM

La Catena della Solidarietà è una fondazione, creata su iniziativa della

SRG SSR

Partenariato e collaborazione



KEYSTONE

Redazione:

Sophie Balbo

Cordinazioni:

Sophie Balbo

Claudia Blaser

Traduzione:

Lisa Müller

Design e concetto:

asiMove

INDIRIZZI

Catena della Solidarietà

Rue des Maraîchers 8

Casella postale 132

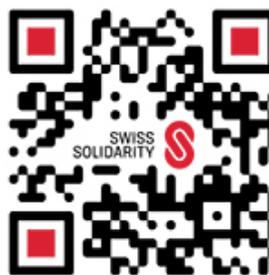
1211 Ginebra 8

Tel. 058 458 12 12

Email: catena@rsi.ch www.catena-della-solidarieta.ch

Conto postale: 10-15000-6

SWISS
SOLIDARITY 



Applicazione disponibile su:

